



Commissione della scienza,
dell'educazione e della cultura e
Ufficio federale delle assicurazioni sociali
CH - 3003 Berna

Berna, 25 novembre 2019

Risposta alla consultazione 17.412 Iniziativa parlamentare «Eque opportunità per la prima infanzia»

Gentili signore, egregi signori,

vi ringraziamo sentitamente di averci offerto la possibilità di pronunciarsi sull'oggetto menzionato.

L'importanza degli interventi nella prima infanzia è stata riconosciuta da numerosi specialisti e in molti luoghi vengono profusi grandi sforzi per garantire ai bambini il più precocemente possibile le migliori opportunità di sviluppo. Come noto, però, la politica svizzera dell'infanzia e della gioventù è frammentata e lacunosa. In particolare le offerte nel settore della prima infanzia sono ancora impostate e diffuse in modo molto eterogeneo tra una regione e l'altra e troppo spesso non sono nemmeno parte integrante della politica dell'infanzia e della gioventù. Consapevole di questa problematica, Protezione dell'infanzia Svizzera integra questa fascia di età nel proprio lavoro quotidiano, in modo da promuovere una protezione completa dell'infanzia e della gioventù. In questo contesto, uno dei nostri obiettivi principali è sensibilizzare gli specialisti a livello nazionale sull'importanza della protezione della prima infanzia. In Svizzera, tutti i bambini e tutte le famiglie devono avere accesso a offerte per la prima infanzia ed entrare così in contatto con specialisti consapevoli della responsabilità attribuita loro dal diritto in materia di protezione dell'infanzia in questa fase sensibile e vulnerabile della vita.

Protezione dell'infanzia Svizzera approva quindi espressamente la proposta di completare la Legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG) con uno strumento di promozione volto a sviluppare la politica della prima infanzia.



Questo adeguamento si iscrive in una tappa importante e necessaria di (ulteriore) sviluppo delle offerte destinate alla prima infanzia e offre la possibilità di definire la via da seguire. Al tempo stesso occorre precisare che l'articolo 11a LPAG è solo un primo passo verso una politica dell'infanzia e della gioventù coordinata e, di conseguenza, improntata alle pari opportunità e alla stabilità. Ci permettiamo pertanto di fare alcune considerazioni dettagliate sulle formalità.

Art. 11a LPAG: Aiuti finanziari per programmi cantonali di sviluppo della politica della prima infanzia

Cpv. 1 - In deroga alla definizione dei gruppi destinatari di cui all'articolo 4, la Confederazione può concedere al massimo a quattro Cantoni all'anno aiuti finanziari una tantum della durata di tre anni per i programmi concernenti la politica della prima infanzia. Gli aiuti finanziari sono finalizzati a sviluppare la politica cantonale della prima infanzia e a colmare eventuali lacune.
Cpv. 2 - L'UFAS conclude accordi contrattuali con i Cantoni. Tali accordi contemplano segnatamente gli obiettivi fissati di comune accordo dalla Confederazione e dal Cantone, nonché la partecipazione finanziaria della Confederazione.

Protezione dell'infanzia Svizzera sostiene questa novità, in particolare visti il successo degli aiuti finanziari concessi finora in virtù della LPAG e la forte domanda da parte dei Cantoni. Dal momento che la tematica della prima infanzia è già spesso oggetto di discussione anche a livello cantonale, è presumibile che la concessione di sussidi a programmi destinati a questa fascia di età susciterà pressoché la stessa eco.

Come suggerisce il titolo stesso dell'iniziativa, l'obiettivo superiore è garantire a tutti l'accesso a offerte nell'ambito della prima infanzia commisurate ai bisogni. **La politica della prima infanzia deve essere parte integrante della politica nazionale dell'infanzia e della gioventù.** L'importanza del sostegno alla prima infanzia per lo sviluppo di ogni singolo bambino e la sua rilevanza per l'intera società sono sufficientemente note (cfr. Consiglio svizzero della scienza 2018: *Soziale Selektivität*; UFSP 2018: *Promozione della salute e prevenzione nella prima infanzia*; Stern e Schwab 2018: *Sostegno alla prima infanzia. Una guida per i Comuni piccoli e medi*). Tuttavia, la formulazione proposta all'articolo 11a capoverso 1 LPAG non tiene abbastanza conto di questa unitarietà. **Il gruppo target dei bambini in età prescolare sembra invece non pertinente, un corpo estraneo nella sistematica della LPAG. Per una politica dell'infanzia e della gioventù sostenibile e completa, ciò non è per nulla sufficiente.**

Il finanziamento di durata limitata mira a sostenere i Cantoni richiedenti nell'attuare i loro programmi nel settore della prima infanzia sotto forma di serie di pacchetti di misure strategicamente coerenti, in modo da integrare durevolmente la tematica nella politica cantonale. In questo contesto vorremmo sottolineare espressamente che il sostegno della prima infanzia non si limita alle misure in materia di politica della formazione, ossia alla formazione, all'educazione e all'accoglienza della prima infanzia. La politica dell'infanzia e della gioventù verte su **misure di protezione, promozione e partecipazione** dei bambini e degli adolescenti. Questi tre pilastri valgono, per analogia, anche per il settore della prima infanzia. Ai nostri occhi, tutte le misure



destinate alla prima infanzia devono sempre basarsi sull'**interesse superiore del minore**, che deve essere preso in considerazione in ogni offerta, a prescindere che questa s'isciva nella politica della formazione o nella partecipazione. L'attenzione degli specialisti che si occupano di bambini piccoli deve concentrarsi sull'interesse del minore, nonché sulla sua protezione e sul suo sviluppo sano.

Questa idea di protezione deve svolgere un ruolo determinante nella valutazione dell'interesse del minore durante la prima infanzia. I neonati e i bambini piccoli sono particolarmente dipendenti dalle loro persone di riferimento e quindi molto vulnerabili. Dal punto di vista della prima infanzia, ciò significa soprattutto percepire correttamente i bisogni di un neonato o di un bambino piccolo e reagirvi adeguatamente. Oltre al bisogno di placare la fame e la sete, all'igiene del corpo, a un numero sufficiente di ore di sonno o alla protezione contro il freddo o il caldo, nei bisogni fondamentali di un bambino rientra anche il bisogno di relazioni stabili e amorevoli. **Se questi bisogni non sono soddisfatti adeguatamente o sussistono fattori di stress all'interno della famiglia che ne ostacolano il soddisfacimento, l'interesse del minore può essere minacciato. In un'ottica di prevenzione primaria reputiamo quindi utile adottare, prima della nascita di un figlio, misure di sostegno destinate alle famiglie a rischio, analogamente a quanto si fa già in Paesi limitrofi come la Germania.**

In questo contesto vorremmo soffermarci più in dettaglio sull'importanza di questo **legame sicuro** quale fattore di protezione fondamentale e influenzabile per i neonati e i bambini piccoli. Malgrado ne sia stata dimostrata l'efficacia ai fini della protezione del bambino, raramente nella loro attività quotidiana e nell'elaborazione delle loro strategie e dei loro programmi gli specialisti prendono in considerazione i temi del legame e della sensibilità. **Nell'ambito dell'attuazione e della pianificazione di programmi destinati alla prima infanzia, Protezione dell'infanzia Svizzera sostiene espressamente gli specialisti, come le levatrici, i collaboratori dei reparti di ginecologia, di pediatria e di ostetricia, le consulenti per l'allattamento e materno-pediatriche, che nel loro lavoro quotidiano e nell'elaborazione di programmi integreranno la dimensione del legame e della sensibilità, che si iscrive nella psicologia dello sviluppo, e terranno conto delle conseguenze della loro assenza.**

Nell'ottica della prevenzione secondaria, tra i principali aspetti che possono avere gravi ripercussioni nel settore della prima infanzia figurano in particolare anche **il riconoscimento precoce delle minacce al bene del minore e gli interventi adeguati e tempestivi.** Da alcune analisi emerge che lo stato attuale delle conoscenze empiriche sul riconoscimento precoce nell'ambito dell'assistenza sanitaria, del sistema formativo e dell'aiuto destinato ai bambini e agli adolescenti non è per nulla sufficiente (v. il rapporto del Consiglio federale sul rilevamento precoce ad opera degli specialisti del settore sanitario della violenza intrafamiliare sui minori: *Früherkennung innerfamiliärer Gewalt bei Kindern durch Gesundheitsfachpersonen*). Questa



costatazione ha assunto un carattere dirompente in particolare sulla scia del nuovo disciplinamento dell'obbligo di avviso (art. 314d CC), che estende la responsabilità giuridica di proteggere i minori ai professionisti dei settori della medicina, della psicologia, delle cure, dell'accudimento, dell'educazione, della formazione, della consulenza sociale, della religione e dello sport. Questa responsabilità ha suscitato grande incertezza tra gli specialisti, per i quali finora i temi legati alla protezione dell'infanzia avevano un'importanza secondaria. **Agli specialisti che sono regolarmente in contatto con bambini piccoli è attribuito un ruolo sempre più importante nell'ambito del riconoscimento precoce e della protezione dell'infanzia in generale, un ruolo al quale devono essere adeguatamente sensibilizzati e per il quale devono essere formati.**

Per consentire alla politica della prima infanzia di [svilupparsi in tutta la Svizzera](#) e per [riconoscere e colmare le lacune](#), tutti gli attori devono essere informati e avere la possibilità di scambiarsi esperienze. Solo così sarà possibile coordinare in modo efficiente le varie offerte, in particolare anche nell'ambito dell'importante fase di transizione dalla prima infanzia all'età scolastica. **È pertanto indispensabile coordinare questa condivisione sistematica a livello federale.** Inoltre, anche i Cantoni vanno sensibilizzati riguardo a questa sfida e stimolati a mettere in rete i loro attori della politica dell'infanzia e della gioventù. Tra le principali componenti del coordinamento figura anche la produzione di dati affidabili sulla prima infanzia, un lavoro da affrontare urgentemente. **Pari opportunità non significa semplicemente creare l'accesso a offerte, bensì garantire l'accesso a offerte qualitativamente paragonabili.**

Nell'ambito della concessione di sussidi, l'UFAS ha la possibilità di integrare progressivamente gli obiettivi formulati in materia di protezione dell'infanzia negli attuali pacchetti di misure per la prima infanzia e in quelli futuri. La protezione dell'infanzia è la base fondamentale su cui poggia una politica dell'infanzia e della gioventù efficace.

Restiamo a vostra completa disposizione per qualsiasi domanda sul presente parere e per sostenervi nell'ambito di altri lavori o compiti in questo settore. Fiduciose che le considerazioni esposte saranno tenute in debita considerazione nell'ulteriore elaborazione della proposta, vi porgiamo i nostri più cordiali saluti,

Yvonne Feri
Presidente di Protezione dell'infanzia Svizzera

Regula Bernhard Hug
Direttrice a.i.